

AVVISI

È gradita la collaborazione di ciascuno alla stesura di questo “Gazzettino”. Pertanto chiunque abbia piacere di inviare suggerimenti su poesie da pubblicare, recensioni di libri letti da consigliare e ogni altra iniziativa di carattere letterario, lo può fare inviando il suo contributo a:

biblioteca.airasca@gmail.it

Il Comune di Airasca risulta tra i beneficiari del contributo del Ministero Beni Culturali per acquisto libri. Pertanto verranno acquistati libri per la somma di € 2.143,26.

Saranno pubblicati sul sito del Comune gli elenchi dei titoli acquistati.

LA POESIA DEL MESE

Settembre

Le speranze se ne vanno
come rondini a fin d'anno:
torneranno?

Nel mio cor vedovi e fidi
stanno ancora appesi i nidi
che di gridi
già sonaron brevi e gaj:
vaghe rondini, se mai
con i raj
del mio Sole tornerete,
le casucce vostre liete
troverete.

LUIGI PIRANDELLO
GIRGENTI, 28 GIUGNO 1867
ROMA, 10 DICEMBRE 1936

PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA
NEL 1934

FRASI E RIFLESSIONI SULL'AMICIZIA

Amicizia, legame d'affetto e di consuetudine tra persone unite da scambievolmente simpatia e da affinità di sentimenti. Avere un buon lavoro, una buona salute, e l'amore della propria vita accanto sono le cose che riempiono la nostra vita di felicità, ma che mondo sarebbe se non avessimo un vero amico al nostro fianco?

“L'amicizia è uno dei sentimenti più belli da vivere perché dà ricchezza, emozioni, complicità e perché è assolutamente gratuita. Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità; si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti, come noi due, centinaia di migliaia di chilometri.”

SUSANNA TAMARO

“L'amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che si impara a scuola. Ma se non hai imparato il significato dell'amicizia, non hai davvero imparato niente.”

MUHAMMAD ALI

Ti consigliamo di leggere... (il libro è disponibile in biblioteca)

Il treno dei bambini

di Viola Ardone

Editore: Einaudi

Collana: Einaudi. Stile libero big

Anno edizione: 2019

In commercio dal: 24 settembre 2019

Pagine: 248 p.

EAN: 9788806242329



Viola Ardone

Viola Ardone (Napoli 1974)

è laureata in Lettere e ha lavorato per alcuni anni nell'editoria.

Autrice di varie pubblicazioni, insegna latino e italiano nei licei.

Recensione (di Arcangela Saverino da LuciaLibri)

L'ultimo romanzo di Viola Ardone – Il treno dei bambini (233 pagine, 17,50 euro) – pubblicato da Einaudi Stile Libero è tra i libri che, probabilmente, ricorderete per sempre perché fa ridere e piangere, fa gioire e disperare. Non c'è da stupirsi, è stato il caso editoriale italiano dell'ultima Fiera di Francoforte ed è in corso di traduzione in 25 lingue. Amerigo Speranza è il protagonista e l'io narrante di una storia che affonda le radici nel secondo dopoguerra e racconta la vicenda poco conosciuta di migliaia di bambini meridionali affidati a famiglie del Nord e del Centro, grazie ad un'iniziativa del Partito Comunista, per strapparli alla povertà e alla disperazione. Amerigo è napoletano e vive con la mamma Antonietta, senza padre e senza fratelli; sopravvive, ma non vive, fino al giorno in cui salirà sul treno che lo condurrà a Modena da un'altra donna, Derna, che lo accoglierà come un figlio.

Dall'inizio alla fine, il lettore sarà attratto dall'ingenuità e ironia di Amerigo. Sentirà, però, quella "tristezza nella pancia" a cui più volte fa riferimento il nostro piccolo protagonista («Ora che sto qua sopra mi accorgo che tutto è andato così veloce e che pur volendo non posso più tornare indietro. Penso a mia mamma che già se ne sarà tornata dentro al basso nostro e mi sento la tristezza nella pancia»). L'autrice ha scritto pagine commoventi in cui racconta la storia drammatica di una separazione (dalla madre, dalle proprie radici) e solidarietà; la straordinarietà di un amore, talmente grande da avere la forza di lasciare andare e non trattenere. Scava negli animi dei protagonisti, ne mette in luce forza e debolezze, paure, fino a farci male.

Ci sono date che diventano simboli e s'imprimono nella memoria collettiva, l'11 settembre è una di queste.

Fra le istantanee più surreali dell'11 settembre, c'è una foto. Divenuta celebre con il titolo "The falling man", la fotografia scattata da Richard Drew ritrae un uomo che, nel tentativo di fuggire dall'inferno di fuoco della torre, si lancia precipitando nel vuoto.

È a questa immagine che **Wisława Szymborska** (*) si ispira per scrivere un componimento in memoria dell'11 settembre 2001.

***Saltarono dai piani in fiamme, giù
...uno, due, altri ancora
più in alto, più in basso.
Una fotografia li ha colti
mentre erano vivi
e ora li preserva
sopra il suolo, diretti verso il suolo.
Ognuno di loro ancora intero
con il proprio volto
e il sangue ben nascosto.***

***C'è ancora tempo,
perché i loro capelli siano scompigliati,
e perché chiavi e spiccioli
cadano dalle loro tasche.
Essi si trovano ancora nel reame dell'aria,
entro i luoghi che hanno appena aperto.
Ci sono soltanto due cose
che posso fare per loro
...descrivere questo volo
e non aggiungere una parola finale.***

(*) Poetessa polacca (Bnin, Poznań, 1923 – Cracovia 2012). Nel 1996 ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura e la sua produzione trova ampia diffusione anche in Italia.